



Un testo che aiuta a comprendere la specificità dell'esperienza adottiva e ad affrontarla serenamente senza rigidità.

Adottare un figlio è un po' come organizzare un viaggio: per una buona riuscita è fondamentale il tempo dedicato ai preparativi.

Nel processo di adozione, questo tempo è "il tempo dell'attesa" : il periodo che va dalla decisione della coppia all'incontro con il bambino.

Nella prima parte di questo libro un po' singolare, c'è la storia di Martina, un'ipotetica bambina di sei anni che vive l'attesa di essere adottata. Nel racconto incontra un adulto disponibile, il "Costruttore di Ponti", che l'aiuta, appunto, ad esplicitare le sue preoccupazioni, paure, fantasie, sogni e aspettative. Il messaggio di Martina è un invito ai futuri genitori per trasformare il tempo dell'attesa in un processo di maturazione di crescita, per loro e per l'intero sistema parentale allargato.

Nella seconda parte del libro, tale messaggio diventa oggetto di riflessione sistematica per tutti i protagonisti coinvolti nel tempo dell'attesa:

- . il bambino con la sua storia, la sua sofferenza e la sua voglia rinnovata di ricominciare a vivere l'esperienza di figlio;
- . i genitori, che impareranno a prendersi cura di un figlio nato da altri, ma con cui costruiranno la loro famiglia;
- . gli operatori, che affiancheranno la coppia nell'affrontare la sofferenza , e nel recuperare il desiderio autentico di essere genitori.

E' un testo che aiuta a comprendere la specificità dell'esperienza adottiva e ad affrontarla serenamente senza rigidità.

Antonio D'Andrea, psicologo, psicoterapeuta familiare, lavora nel centro di Salute Mentale di Formia, dove è responsabile di un servizio di terapia familiare. Collabora con il Tribunale dei Minori di Roma, per il quale ha svolto attività di consulenza e valutazione delle coppie aspiranti all'adozione.